


# Sviluppo sostenibile locale

Greenaccord: 4° Forum della stampa cattolica per la  
Salvaguardia del Creato

Firenze 16 giugno 2007

*Le indicazioni internazionali per la sostenibilità locale e la  
carta di Aalborg*

Comunicazione di Edo Ronchi



**LA GLOBALIZZAZIONE  
DI MODELLI DI PRODUZIONE E DI  
CONSUMO A D ELEVATO IMPATTO  
AMBIENTALE (INQUINAMENTO E CONSUMO  
DI RISORSE NATURALI) ACCELERERA  
L'INSOSTENIBILITA'  
DELL'ATTUALE SVILUPPO**

# Lo sviluppo locale

Mira alla valorizzazione delle risorse locali.

Può ridurre la pressione sui beni globali ed il prelievo di risorse naturali.

Valorizzando quelle risorse rinnovabili che sono le pratiche e i comportamenti innovativi, basati sulla responsabilità, la creatività e lo spirito d' iniziativa.

# Lo sviluppo locale è: Territoriale

L'estensione geografica dello sviluppo locale corrisponde ad un territorio di dimensioni ridotte.

Coinvolge una popolazione legata ad un luogo di vita.

Utilizza come leve di sviluppo una storia, un'identità, una cultura, un'economia comuni agli abitanti di questo spazio

# Lo sviluppo locale è: Endogeno

La creazione di nuove attività dipende dalla valorizzazione, da parte degli stessi protagonisti locali, di risorse (naturali, economiche, culturali, tecnologiche) endogene, proprie del territorio interessato.

Spesso non trasferibili, in quanto strettamente legate ad una tradizione e ad un ambiente particolare.

Le risorse endogene possono consentire di conservare, a livello locale e a lungo termine, un notevole valore aggiunto.

# Lo sviluppo locale è: Integrato

Il necessario sostegno esterno allo sviluppo locale non può limitarsi a misure settoriali separate (finanziamento di infrastrutture, aiuti alle imprese, aiuto agli agricoltori) ma deve privilegiare interventi multisettoriali in modo da coinvolgere tutte le parti in causa.

# Lo sviluppo locale è: Ascendente

L'approccio locale consiste nel procedere *dal basso verso l'alto*.

Le strategie di sviluppo sono negoziate in funzione delle esigenze individuate dalle parti locali, in modo da correlare la dinamica locale allo sviluppo

# Lo sviluppo locale è: Partenariale

La gestione della strategia di sviluppo locale è assicurata innanzitutto dai protagonisti locali che riuniscono un'ampia gamma di rappresentanti dei vari settori di attività esistenti sul territorio:

- amministrazioni e collettività locali,
- imprese,
- associazioni,
- organismi pubblici.



# Lo sviluppo locale è: Sostenibile

L'approccio locale dello sviluppo mira a rendere permanenti le attività, i posti di lavoro e le risorse naturali.

Tiene quindi conto della redditività economica, della qualità della vita, della protezione dell'ambiente e dello sfruttamento razionale e della conservazione delle risorse naturali.

# Che cos'è lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo è sostenibile quando:

- è in grado di soddisfare le esigenze delle generazioni attuali senza precludere quelle delle generazioni future
- si basa su modelli di produzione e consumo che non superano le capacità di carico della biosfera
- garantisce a tutti un accesso equo alle risorse
- consente di produrre di più e meglio consumando meno risorse naturali

# Indicatori comuni europei

## Principi di sostenibilità alla base della selezione degli indicatori (estratto dalla “Checklist”):

"	<b>Uguaglianza ed inclusione sociale</b> (accesso per tutti a servizi di base, ad esempio istruzione, occupazione, energia, salute, edilizia, formazione, trasporti);
"	<b>Partecipazione/democrazia/governo locale</b> (partecipazione di tutti i settori della comunità locale alla pianificazione locale e ai processi decisionali)
3.	<b>Relazione fra dimensione locale e quella globale</b> (soddisfazione dei bisogni utilizzando il più possibile risorse disponibili localmente, soddisfazione dei bisogni che non possono essere soddisfatti localmente in maniera più sostenibile)
4.	<b>Economia locale</b> (promozione dell'occupazione e dell'impresa, secondo modalità che impattano in misura minimale sulle risorse naturali e sull'ambiente)
5.	<b>Protezione ambientale</b> (adozione di un approccio ecosistemico; minimizzazione dell'uso delle risorse naturali e del territorio, della produzione di rifiuti e dell'emissione di sostanze inquinanti, accrescimento della biodiversità);
6.	<b>Patrimonio culturale/qualità dell'ambiente edificato</b> (protezione, conservazione e recupero di valori storici, culturali e architettonici, compresi edifici, monumenti, eventi; accrescimento e salvaguardia della bellezza e funzionamento degli spazi ed edifici).

# Convenzione di Aarhus (1998)

(ratificata dall'Italia nel 2002)

## I tre pilastri della Convenzione:

- Accesso all'informazione sui temi ambientali
- Partecipazione del pubblico alle decisioni ambientali
- Possibilità dei cittadini di impugnare-contestare (accesso alla giustizia).

# Indirizzi Europei

- " Il VI Programma ha tra i suoi obiettivi quello di contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane che deve essere perseguito attraverso l'elaborazione di una strategia tematica che promuova un approccio orizzontale integrato in tutte le politiche comunitarie e migliori la qualità dell'ambiente urbano, tenendo conto dei progressi compiuti nell'attuazione dell'attuale quadro di cooperazione che lo riesamini se necessario e che comprenda:
  - " La promozione dell'Agenda 21 a livello locale;
  - " La riduzione del nesso fra crescita economica e domanda di trasporto di passeggeri;
  - " L'esigenza di un maggiore ricorso a trasporti pubblici, ferrovie, vie navigabili interne, spostamenti a piedi e in bicicletta;
  - " L'esigenza di affrontare il crescente volume del traffico e di dissociare in modo significativo la crescita nel settore del trasporto dalla crescita del Pil;
  - " La necessità di promuovere, nei trasporti pubblici, l'uso di veicoli a bassissimo livello di emissioni;
  - " L'analisi di indicatori ambientali urbani .

# La COMUNICAZIONE della Commissione 11 gennaio 2006

## strategia tematica sull'ambiente urbano 1

La Commissione europea:

- " Riconosce che l'approccio integrato alla gestione dell'ambiente urbano realizzato adottando piani di azione strategici è quello che consente le migliori prestazioni;
- " Richiama il principio di sussidiarietà e, ricordando le differenze tra le città europee, ribadisce che le soluzioni per l'ambiente urbano devono essere concepite localmente;
- " Segnala che in alcune città sono state sperimentate con successo soluzioni per l'ambiente urbano che, tuttavia, non sono ancora sufficientemente diffuse;
- " Stabilisce che l'obiettivo della strategia tematica è quello di contribuire a una migliore attuazione delle norme e delle politiche comunitarie vigenti in materia di ambiente a livello locale;
- " Raccomanda vivamente alle autorità locali di adottare misure opportune per favorire un più ampio ricorso alla gestione integrata e incoraggia le autorità nazionali e regionali a sostenere tale processo;
- " Esorta le autorità locali a elaborare e attuare piani per il trasporto urbano sostenibile;
- " Si impegna a pubblicare nel 2006 una serie di orientamenti tecnici relativi alla gestione ambientale integrata e ai piani urbani per il trasporto sostenibile;
- " Intende sostenere lo scambio di buone pratiche e i progetti di dimostrazione utilizzando fondi strutturali, fondi per la politica di coesione, programma quadro di ricerca, Life+;

# Strategia tematica sull'ambiente urbano

## 2

- " Sta considerando l'opportunità di attivare un Programma quadro europeo per lo scambio di esperienze in materia di sviluppo urbano;
- " Intende studiare la fattibilità di un portale destinato alle autorità locali;
- " Si impegna a sostenere iniziative finalizzate allo sviluppo di capacità per le autorità locali e regionali in materia di gestione urbana;
- " Intende finanziare ulteriori ricerche su tale tematiche e coinvolgere attivamente le autorità locali;
- " Intende adoperarsi, in collaborazione con l'Agenzia europea dell'ambiente, per migliorare i dati europei su questioni inerenti l'ambiente urbano;
- " Si propone di realizzare un ulteriore audit urbano nel 2006
- " Si impegna a promuovere un ampio esercizio di consultazione nel 2009 per verificare l'impatto della strategia e invita Stati membri e autorità locali a inviare regolarmente resoconti sulla sua attuazione.

# PIANO DI GESTIONE DELL'AMBIENTE URBANO

- " La protezione del clima;
- " La tutela della biodiversità;
- " La promozione della qualità della vita;
- " La prevenzione dell'inquinamento acustico e atmosferico;
- " L'uso sostenibile delle risorse naturali quali il suolo, l'acqua, l'energia e i rifiuti;
- " La sostenibilità dei trasporti;
- " L'efficienza energetica in edilizia;
- " Il contenimento dello sprawl urbano e dell'impermeabilizzazione;
- " La riqualificazione delle aree dismesse;
- " Gli appalti pubblici orientati ai prodotti e servizi ecologici.



# Sviluppo sostenibile locale

## I 10 impegni di Aalborg

Alla 4° Conferenza europea sulle città sostenibili, 10 anni dopo il lancio della piattaforma delle Agende 21 locali, ad Aalborg (Danimarca), dal 9 al 11 giugno 2004, sono stati ridefiniti e aggiornati gli obiettivi dello sviluppo sostenibile locale, raggruppati in 10 impegni.

# 1° impegno di Aalborg GOVERNANCE

- a. Sviluppare ulteriormente la nostra visione comune
- b. Incrementare la partecipazione
- c. Invitare tutti i settori della società locale a partecipare
- d. Rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti

2° impegno di Aalborg

## GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITA'

- a. Rafforzare la Agenda 21 locale o altri processi locali
- b. Elaborare una gestione integrata per la sostenibilità
- c. Fissare obiettivi e tempi certi
- d. Assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali

## 3° impegno di Aalborg

# RISORSE NATURALI COMUNI

- a. Ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite
- b. Migliorare la qualità dell'acqua ed utilizzarla in modo più efficiente
- c. Promuovere ed incrementare la biodiversità
- d. Migliorare la qualità del suolo e preservare i terreni ecologicamente produttivi
- e. Migliorare la qualità dell'aria

## 4° impegno di Aalborg

# CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA

- a. Prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio
- b. Gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard
- c. Evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica
- d. Ricorrere a procedure di appalto sostenibili
- e. Promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili

## 5° impegno di Aalborg

# PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

- a. Rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate
- b. Prevenire una espansione urbana incontrollata, dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- c. Assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città
- d. Garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano
- e. Applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità

## 6° impegno di Aalborg MIGLIORE MOBILITA', MENO TRAFFICO

- a. Ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato
- b. Incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici
- c. Promuovere valide alternative all'uso dei veicoli
- d. Sviluppare un piano di mobilità urbana integrato
- e. Ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica

## 7° impegno di Aalborg

# AZIONE LOCALE PER LA SALUTE

- a. Accrescere la consapevolezza del pubblico
- b. Promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario
- c. Ridurre le disuguaglianze nella sanità
- d. Focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita
- e. Integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana



## 8° impegno di Aalborg

# ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE

- a. Adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività
- b. Cooperare con le attività commerciali locali e implementare buone prassi aziendali
- c. Sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende
- d. Incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali
- e. Promuovere un turismo sostenibile

## 9° impegno di Aalborg EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE

- a. Adottare le misure necessarie per alleviare la povertà
- b. Assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione e all'informazione
- c. Incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità
- d. Migliorare la sicurezza della comunità
- e. Assicurare la disponibilità di nuovi alloggi

# 10° impegno di Aalborg DA LOCALE A GLOBALE

- a. Rafforzare la cooperazione internazionale e sviluppare risposte locali a problemi globali
- b. Ridurre il nostro impatto sull'ambiente globale, in particolare sul clima
- c. Promuovere la diffusione e il consumo di prodotti del commercio equo e solidale
- d. Promuovere il principio di giustizia ambientale
- e. Migliorare la consapevolezza del concetto di sostenibilità globale